



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21/01/2010

=====

ADDI' 21/01/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

|            |             |            |            |            |           |
|------------|-------------|------------|------------|------------|-----------|
| MARRAZZO   | Pietro      | Presidente | MARUCCIO   | Vincenzo   | Assessore |
|            |             | Vice       |            |            |           |
| MONTINO    | Esterino    | Presidente | NERI       | Luigi      | "         |
| COPPOTELLI | Anna Salome | Assessore  | PARRONCINI | Giuseppe   | "         |
| DALIA      | Francesco   | "          | RODANO     | Giulia     | "         |
| DI CARLO   | Mario       | "          | SCALIA     | Francesco  | "         |
| DI NIEGRO  | Luigina     | "          | TIBALDI    | Alessandra | "         |
| DI STEFANO | Marco       | "          | VALENTINI  | Daniela    | "         |
| FICHERA    | Daniele     | "          | ZARATTI    | Filiberto  | "         |
| MANCINI    | Claudio     | "          |            |            |           |

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - COPPOTELLI - FICHERA - MANCINI - RODANO - TIBALDI - ZARATTI

**DELIBERAZIONE N. 21**

Oggetto:

Studio e realizzazione di un progetto regionale sperimentale per la definizione standardizzata del nomenclatore dei procedimenti tipici dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Lazio.



21 21 GEN. 2010 *RM*

**OGGETTO:** Studio e realizzazione di un progetto regionale sperimentale per la definizione standardizzata del nomenclatore dei procedimenti tipici dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Lazio

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Regione Lazio,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta" e successive modificazioni;

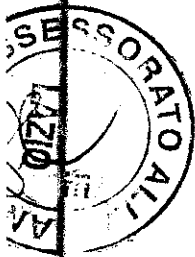
VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T0052 del 13 febbraio 2009 con oggetto: "Attribuzione al Vice Presidente della Regione Lazio delle competenze inerenti al settore organico "Sanità";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina della materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i ed in particolare gli articoli 7, 7bis, 7 ter e 7 quater, concernenti i Dipartimenti di Prevenzione;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n.18 "Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTO il nuovo "Patto per la Salute" sottoscritto in data 3 dicembre 2009 nel quale, tra l'altro, all'art. art. 2, comma 1, lett. i), si individua il "rilancio delle attività di prevenzione" come uno dei "settori strategici in cui operare al fine di qualificare i servizi sanitari regionali e garantire maggior soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa";



21

21 GEN. 2010 *M*

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n. 87 del 18 dicembre 2009 "approvazione del Piano Sanitario Regionale 2010 - 2012";

CONSIDERATO che i Dipartimenti di prevenzione sono chiamati a svolgere molteplici attività sia nel campo della prevenzione collettiva in ambienti di vita e di lavoro sia in quello ispettivo-autorizzativo;

TENUTO CONTO che con l'attuale scenario, che impone il rispetto dei vincoli di bilancio imposto dalla limitatezza delle risorse, ne consegue che per gestire razionalmente l'attuale momento di transizione e approdare a future soluzioni organizzativo-gestionali più aggiornate e aderenti alle necessità della collettività, presupposto irrinunciabile è una forte attenzione ai temi dell'efficacia, dell'appropriatezza delle prestazioni, alla loro efficienza ed equità;

CONSIDERATO pertanto indispensabile "controllare il produttivo utilizzo delle risorse" proprie dei Dipartimenti di Prevenzione attraverso l'individuazione di quelle prestazioni utili a conseguire i livelli di assistenza previsti, identificando per ciascuna prestazione le tappe del processo necessarie alla sua completezza /esaustività;

CONSIDERATO, altresì, necessario avere una metodologia o quanto meno un sistema di identificazione dei procedimenti tipici e dei relativi "risultati" prodotti dai Dipartimenti di Prevenzione che sia sufficientemente standardizzato e libero da elementi di soggettività, aggregando i suddetti "risultati" in una dimensione unica di consumo di risorse che faciliti la programmazione e il controllo, la gestione per obiettivi e il processo di budget;

ATTESO l'evidente vantaggio della standardizzazione di cui sopra per il monitoraggio nel tempo di ogni struttura e nello stesso tempo tra strutture corrispondenti;

RILEVATO che, anche a seguito di alcuni incontri intervenuti tra il Direttore regionale competente in materia e i responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL della Regione Lazio, si è riscontrata una varietà di procedure e di "risultati" tra le diverse Aziende anche per effetto del grado di soggettività nell'interpretazione del mandato, per l'autonomia delle scelte di intervento, per il sovrapporsi di normative talora non coerenti né armonizzate, per la difficoltà di identificare delle scale di priorità;

PRESO ATTO che la Regione Toscana ha già sperimentato un progetto regionale denominato "Prodotti Finiti dei Dipartimenti di Prevenzione" e che al riguardo il Direttore regionale competente in materia ha avviato degli incontri con alcuni



21 21 GEN. 2010 M

responsabili di detto progetto per un'analisi e un approfondimento dello stesso e per condividere esperienze comuni e soluzioni;

**RITENUTO** che per "rilancio delle attività di prevenzione" all'interno del Servizio Sanitario (come previsto nel Patto per la Salute), la definizione standardizzata del nomenclatore dei procedimenti tipici dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali risulta essere un passaggio essenziale del percorso;

**CONSIDERATO** che i progetti di interesse regionale favoriscono l'intersettorialità, l'integrazione istituzionale, l'identificazione e la condivisione di linguaggi e di strumenti per l'attuazione di azioni comuni;

**RILEVATA** pertanto la necessità di avviare un progetto regionale sperimentale per la definizione standardizzata del nomenclatore dei procedimenti tipici dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Lazio;

**PRESO ATTO** che all'attività provvederà la Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale;

**PRESO ATTO** che il provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Regione Lazio;

**CONSIDERATO** che la presente deliberazione non è soggetta alla concertazione con le parti sociali;

ASSEMBLEA

DELIBERA

MARRAM

Per le motivazioni espresse in premessa e che integralmente si richiamano:

- di avviare lo studio e la realizzazione di un progetto regionale sperimentale per la definizione standardizzata del nomenclatore dei procedimenti tipici dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Lazio.

Il Direttore della Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale provvederà ad adempiere con successivi atti.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 26 GEN. 2010

